



Per il nostro interesse, per i nostri valori

EMMA BONINO

In **Italia** vivono sei milioni di immigrati regolari o regolarizzati e ovviamente non c'è nessuna invasione, se non quella che ci raccontano media e politica. Gli immigrati rappresentano il 5% della popolazione italiana, dato in perfetta in media con gli altri Paesi europei.

I migranti regolari producono l'8% del PIL, per essere chiari nel 2015 hanno pagato le pensioni di 640mila cittadini e hanno creato in questo periodo di crisi più imprese di quante ne hanno chiuse gli italiani, scovando nuove nicchie di mercato. Non rubano il lavoro, lo creano! In politica molto spesso gli interessi si scontrano con i valori e lo sforzo da compiere è trovare un equilibrio, possibilmente non troppo fragile. È una ricerca difficile, ma se ci sono dei temi dove gli interessi coincidono con i nostri valori sono proprio quelli dell'immigrazione e dell'Europa e bisogna avere il coraggio di dirlo.

Il declino demografico in **Europa** e in **Italia** è talmente drammatico che per rimanere anche solo in bilico tra società lavorativa e un Paese che invecchia ci servirebbero 160mila nuovi ingressi l'anno per i prossimi dieci anni. La situazione in **Spagna** è addirittura peggiore, come in **Portogallo**, in **Germania** e in **Bulgaria** che sarà un deserto nel 2050 mentre a 300 Km da noi abbiamo un vero e proprio "giardino d'infanzia" dove l'esplosione demografica è incontrollata.

Certamente l'interesse e i valori coinciderebbero nella buona integrazione. Ma il problema non sono i migranti regolari, il nodo vero nel nostro Paese è che stiamo costruendo un esercito di irregolari: oggi abbiamo sul nostro territorio 500mila persone "clandestine" per cui abbiamo previsto anche un "fantasioso reato". Un numero che continuerà ad aumentare finché non si prevederà un modo di entrare legalmente nel nostro Paese che sia alternativo alla richiesta d'asilo. Siamo noi che creiamo "clandestini" per miopia politica. Sono persone costrette a lavorare in nero, la loro irregolarità è zona grigia, terreno fertile per la criminalità. È urgente ampliare le possibilità di integrazione attraverso il lavoro. Tutto dimostra che più i migranti sono integrati, stabilizzati e hanno la possibilità di ricongiungersi ai propri cari, più la sicurezza cresce. È giunto il momento di cambiare, di ambire a politiche migratorie migliori per noi e per loro. ●

(Dal discorso pronunciato alla presentazione del Rapporto Annuale del Centro Astalli l'11 aprile 2017)



IN QUESTO NUMERO

Ero straniero. L'umanità che fa bene: una nuova campagna per cambiare racconto e leggi sull'immigrazione in Italia

Diritti e Rovesci: il corso di formazione sulla politica europea delle migrazioni

Il Congo vessato da una nuova crisi umanitaria

Ero straniero. L'umanità che fa bene

Una nuova campagna per cambiare l'immigrazione in Italia

DONATELLA PARISI

Cambiare le politiche sull'immigrazione in **Italia**, per governare in modo efficace e nel rispetto dei diritti il fenomeno dei flussi migratori, trasformandolo in opportunità per il Paese è l'obiettivo di **Ero straniero - L'umanità che fa bene**: la nuova campagna culturale per la promozione di una nuova legge di iniziativa popolare che superi la legge Bossi-Fini, promossa dal **Centro Astalli** con i **Radicali Italiani**, la **Casa della Carità**, **ACLI**, **ARCI**, **ASGI**, **CNCA**, **A Buon Diritto**, **CILD**, con il sostegno di numerosi sindaci e organizzazioni impegnate sul fronte dell'immigrazione, tra cui **Caritas Italiana** e **Fondazione Migrantes**.

Per il Centro Astalli promuovere la Campagna è l'occasione per ribadire che accompagnare i rifugiati non significa solo essere testimoni della vita di tante persone che incontriamo e del loro carico di sofferenza e speranza, ma vuol dire soprattutto essere promotori di una nuova umanità, quell'umanità che fa bene e fa il bene. È per noi la declinazione di un impegno quotidiano nel creare percorsi di inclusione e coesione sociale a vantaggio di tutti.

Questa campagna è frutto di un cammino che stanno compiendo insieme personalità e organizzazioni molto diverse tra loro, accomunate dalla necessità di un ribaltamento culturale. La paura del diverso va affrontata, il racconto dell'immigrazione va cambiato, le buone prassi che ci sono vanno fatte conoscere, affinché si diffondano e diventino strutturali.

Riteniamo sia importante che il cambiamento culturale vada a stimolare anche un cambiamento legislativo. Ecco perché mettersi insieme per un'iniziativa di legge popolare.



Sentiamo l'esigenza di nuove politiche migratorie che aiutino la società a prevedere spazi di legalità per tutti. La proposta di legge dal titolo "Nuove norme per la promozione del regolare permesso di soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari", si compone di otto articoli che prevedono:

- l'introduzione di un permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione e attività d'intermediazione tra datori di lavoro italiani e lavoratori stranieri non comunitari;
- la regolarizzazione su base individuale degli stranieri "radicati";
- nuovi standard per riconoscere le qualifiche professionali; misure per l'inclusione attraverso il lavoro dei richiedenti asilo;

• la reintroduzione del sistema dello sponsor;

- il godimento dei diritti previdenziali e di sicurezza sociale maturati;
- l'uguaglianza nelle prestazioni di sicurezza sociale; maggiori garanzie per un reale diritto alla salute dei cittadini stranieri;
- l'effettiva partecipazione alla vita democratica col voto amministrativo;
- l'abolizione del reato di clandestinità.

Sono 50mila le firme di cittadini italiani da raccogliere in sei mesi per sottoporre la legge all'attenzione del Parlamento. Notizie, informazioni, aggiornamenti sulla campagna sono disponibili sulla pagina Facebook:

www.facebook.com/umanitachefabene

L'hashtag della campagna è **#EroStraniero**. ●

LA RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI

Valorizzare il contributo di tutti, sviluppare progetti comuni, lavorare insieme su tutto il territorio nazionale, per obiettivi simili e ispirandosi ai valori del **Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati**: con questo spirito lavora la Rete territoriale del **Centro Astalli**. La collaborazione è ormai consolidata per quanto riguarda i progetti culturali, in particolare quelli che coinvolgono gli studenti nelle scuole e la sensibilizzazione della società civile sulle tematiche di in-

teresse comune. Ma la Rete consente anche di sperimentare nuovi progetti di accoglienza e integrazione, condividendo e trasferendo in contesti diversi le esperienze fatte nelle diverse realtà.

Fanno parte della Rete, oltre al Centro Astalli di **Roma**, le sedi del Centro Astalli di **Palermo**, **Catania**, **Trento** e **Vicenza**, il **Centro Astalli Sud** (con sede a **Grumo Nevano** - Na), l'Associazione **Popoli Insieme** di **Padova**, l'Associazione **Amici della Casa di Marta Larcher** di **Milano**, l'**Aifo** di **Imperia**, l'Associazione **Babele** di **Grottaglie** (TA). ●

All'Aver Drom si piantano semi di integrazione

Un progetto di agricoltura sociale per i minori stranieri non accompagnati

LUCIO FABBRINI

Rispondere al bisogno di protezione dei minori stranieri non accompagnati significa anche attivarsi per combattere la condizione di emarginazione in cui troppo spesso vivono. Con questo obiettivo, da qualche mese, l'équipe di lavoro dell'**Aver Drom** ha deciso di sperimentare con i propri ragazzi l'agricoltura come nuova forma di inclusione sociale. Da marzo 2017 nel cortile della struttura, grazie al finanziamento di **Acea per Roma** e alla partecipazione della **Fondazione Campagna Amica**, è stato realizzato un orto didattico rialzato, che viene gestito dai minori ospiti dell'Aver Drom con i volontari del servizio e alcuni abitanti del quartiere. Inoltre è stato avviato il progetto **C.I.M.A.** (Coltivare Integrazione Mediante Agricoltura) in collaborazione con le associazioni **A Sud**, **Cooperativa Agricola CO.R.AG.GIO**, **Terra!Onlus** e **Agologia**.

Entrambe le attività intendono promuovere l'inserimento lavorativo dei ragazzi attraverso la creazione di competenze professionali e lo sviluppo di nuove pratiche virtuose nel settore del giardinaggio e dell'orticoltura, ma soprattutto favorire l'inclusione dei giovani migranti.

Il lavoro manuale valorizza l'aggregazione sociale. Grazie a tecniche partecipative, si cerca di stimolare il dialogo nel gruppo, la conoscenza reciproca, l'individuazione di elementi comuni e il lavoro di squadra. Ciascuno dei partecipanti è portatore di proprie tradizioni relative alle tecniche di coltivazione e alla conservazione dei prodotti coltivati. La terra diventa così metafora dell'esistenza in cui germogliano frutti ma anche esperienze di vita da condividere con gli altri nel rispetto delle diversità. Tutto ciò contribuisce a far emergere la consapevolezza delle potenzialità e a sviluppare l'autostima, fattore indispensabile nel percorso di integrazione.

Ci vogliono dedizione, tempo, pazienza e tanta pratica per far crescere piante sane e forti, le stesse caratteristiche sono indispensabili per preparare i ragazzi al momento in cui dovranno lasciare il centro e affrontare un percorso di integrazione in autonomia. ●



DIRITTI E ROVESCII la politica europea sulle migrazioni

NEL MESE DI MAGGIO A ROMA IN COLLABORAZIONE CON LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA IL CENTRO ASTALLI PROMUOVE UN PERCORSO DI TRE INCONTRI PER AFFRONTARE LE MIGRAZIONI IN EUROPA E LE POLITICHE CHE SI STANNO ATTUANDO.

1. La strategia europea per l'Africa: i compact e i processi regionali 12 MAGGIO 2017

Dopo l'accordo tra Unione Europea e Turchia, che ha avuto l'immediato effetto di impedire l'accesso al territorio a centinaia di migliaia di rifugiati soprattutto siriani, l'attenzione europea si sta concentrando maggiormente verso l'Africa, origine dei principali flussi migratori attuali. Relatori: P. Fabio Baggio *sottosegretario del Dicastero Servizio Sviluppo Umano Integrale*, On. Lia Quartapelle, deputata, esperta di Africa

2. Il ruolo dell'Italia nell'agenda europea per la migrazione 24 MAGGIO 2017

La nuova agenda europea per la migrazione ha già avuto un impatto rilevante sulla realtà italiana e nuovi cambiamenti si prevedono a breve. Sono stati istituiti gli hotspot, il sistema di asilo potrebbe essere modificato sostanzialmente, si sono stipulati nuovi accordi bilaterali e ad altri si sta lavorando. Relatori: Lorenzo Trucco *ASGI*, Marco Bertotto *MSF Italia*

3. Proposte per un cambiamento della politica euro-africana: co-sviluppo e canali umanitari 31 MAGGIO 2017

Quali sono le alternative possibili alla politica europea attuale? Che scelte sarebbero necessarie per eliminare a lungo termine le cause delle migrazioni forzate, assicurando allo stesso tempo fin da subito un adeguato rispetto dei diritti umani e l'accesso alla protezione per chi ne ha bisogno? Relatori: Andrea Stocchiero *FOCSIV*, Mauro Martini *IFAD*, Daniela Pompei *Comunità di Sant'Egidio*

Tutte le info su centroastalli.it ●



Repubblica Democratica del Congo, ancora emergenza umanitaria



EMANUELA LIMITI

La Repubblica Democratica del Congo, già da anni teatro di violenze e duri scontri tra le forze di sicurezza governative e diversi gruppi armati, alcuni con un forte radicamento locale altri finanziati dai Paesi limitrofi, rischia di vivere, nei prossimi mesi, una nuova stagione di instabilità. L'allarme è stato ribadito nelle scorse settimane dalla Conferenza Episcopale Nazionale Congolese (CENCO), fino a poco tempo fa impegnata in prima linea nelle azioni di mediazione e pacificazione tra le diverse fazioni politiche. I vescovi hanno lanciato un appello rivolto a tutte le forze in campo, compresa la comunità internazionale apparsa particolarmente indifferente alla mancata applicazione degli accordi firmati tra il governo e le opposizioni lo scorso 31 dicembre. Si tratta del cosiddetto "Accordo di San Silvestro", siglato proprio grazie al fondamentale ruolo di mediazione svolto dalla CENCO. L'intesa avrebbe dovuto placare la crescente tensione politica dovuta ai tentativi del presidente Joseph Kabila di conservare la sua carica anche al termine del secondo mandato, in aperto contrasto con quanto stabilito dalla costituzione. Un governo di unità nazionale,

guidato da un premier designato da tutti i partiti di opposizione, avrebbe dovuto porre le condizioni per indire nuove elezioni entro il 2017, alle quali Kabila non sarebbe stato ammesso.

Nel mese di aprile, però, la nomina a primo ministro di Bruno Tshibala, esponente solo di una parte delle forze politiche contrarie all'attuale governo, è stato giudicato da molti come una "distorsione" degli accordi stessi. La mancanza di unità all'interno dell'opposizione, inoltre, non ha permesso finora di trovare un'intesa neanche sull'altra figura fondamentale per guidare la transizione, ossia il Presidente del Comitato di controllo per l'attuazione dell'Accordo di San Silvestro. La morte di Étienne Tshisekedi, leader di Le Rassemblement (formazione che riunisce i principali partiti di opposizione) e naturale candidato a ricoprire tale incarico, ha infatti riaperto i giochi di potere su uno scacchiere particolarmente instabile. L'incertezza politica non fa che aggravare le precarie condizioni economiche e di sicurezza in cui vive la popolazione civile, costretta a subire attacchi e continue violazioni dei diritti fondamentali sia da miliziani senza scrupoli che dalle forze di sicurezza. Nella regione del Kasai, solo



negli ultimi due mesi, sono state uccise circa 400 persone. Più di 9 milioni sono gli sfollati interni registrati, prevalentemente nelle province del Nord Kivu e Sud Kivu.

L'accordo di San Silvestro, con tutti i suoi limiti (come per esempio le difficoltà di far svolgere in sicurezza e trasparenza, nello stesso giorno, elezioni presidenziali, legislative e provinciali) rimane al momento l'unica base su cui costruire le condizioni per un voto democratico entro l'anno. Perdere questa opportunità significherebbe dover pagare un prezzo che il Paese difficilmente potrà permettersi. ●

5 X 1000 PER IL CENTRO ASTALLI

PER DESTINARE AL CENTRO ASTALLI IL 5X1000 CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, INSERISCI IL CODICE FISCALE

96112950587

CON LA TUA FIRMA NEL RIQUADRO DELL'AREA DEDICATA ALLE ONLUS



Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore **p. Camillo Ripamonti sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Francesca Cuomo, Bernadette Fraioli, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione **Virare/Diotimagroup** Matera/Roma

Foto: **Oscar Spooner, Darrin Zammit Lupi**

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli
Stampa **3F Photopress** - Roma - Tel. 06.39724606

Chiuso in tipografia il 15 maggio 2017